



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

FISPPA
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA,
SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA
APPLICATA



“VERSO LA VALUTAZIONE SOSTENIBILE COME COMPETENZA PER LA VITA”

4^a Conferenza

del Corso di Laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria con il mondo della Scuola

Venerdì 5 maggio 2023

VALUTAZIONE = AUTOVALUTAZIONE?

Un percorso verso la competenza per fare e pensare «da soli»

CINZIA PACCAGNELLA – PAOLA SALMASO

A.S. 2022-23

Scuola primaria a metodo Maria Montessori

Dirigente: dott. Siro Facco



L'idea



- ✦ Nella nostra esperienza di scuola a Metodo Montessori la **verifica** e la **valutazione** sono centrate in modo assoluto sul soggetto-produttore – il Bambino – in un percorso individuale che valorizza e sostiene la sua capacità di sperimentare e di cogliere “nel suo fare e nel suo pensare” le ragioni del successo e le ragioni dell’errore
- ✦ L’insegnante accompagna dunque ogni bambino a “fare” e ad “analizzare” il successo e l’insuccesso del “suo fare”, prendendo **consapevolezza dell’errore** – che diventa in questo approccio **segnale positivo** per il proseguo dell’azione – e **mettendo in atto le azioni correttive migliorative appropriate**

L'idea



- ✦ L'obiettivo da raggiungere è la «**competenza per la vita*** intesa come *«uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali, in grado di favorirne l'acquisizione» (Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ,2017)*
- ✦ In termini didattici questo si traduce in processi di **apprendimento attivi e per scoperta – «imparare facendo»** - che implicano **l'auto-regolazione dello studente** quale esito di un'alternanza sistematica di verifica e valutazione del proprio operato in tutti gli ambiti (cognitivo, affettivo e sociale)

***Maria Montessori parlava di «Educazione come aiuto alla vita»**

L'idea



- ★ Il **percorso** verso l'auto-valutazione è **graduale**. E' frutto dell'interazione del bambino con l'ambiente (fisico e sociale) che l'insegnante **predispone** con un'azione accuratamente individualizzata in funzione del suo livello di sviluppo e delle sue conoscenze **pregresse** e in **progress** e in funzione degli **obiettivi di apprendimento della classe**
- ★ Dall'esperienza nelle nostre classi è nato **un modello** che guida **l'interazione adulto-bambino** nel contesto classe e nel percorso evolutivo della scuola primaria



Da dove partiamo...*



Valutazione = ho imparato dall'esperienza/ ho capito/ho in mente dei parametri con cui confrontarmi

L'insegnante **trasmette** i parametri:

- ✓ con l'esempio del suo fare/del suo pensare
- ✓ con la guida a ricavare i parametri dall'analisi dell'ambiente fisico e sociale e dei suoi accadimenti

I **parametri evolvono** naturalmente in complessità. Una volta interiorizzati costituiscono la premessa per i parametri successivi

Verifica = analisi del mio fare e del mio pensare alla luce dei parametri da applicare

La verifica è **quotidiana, costante e trasversale**

Da dove partiamo...

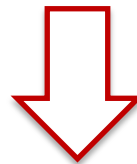
La **consapevolezza dell'errore** è il **primo passo**. L'**errore** è sempre **positivo** perché «**mi mostra**» dove agire

L'errore emerge dal fare e dal confronto con un **esito atteso**

L'**esito atteso** si definisce per il bambino nel confronto con la realtà ambientale e sociale e con la guida dell'insegnante che fa emergere i **parametri del «so come farlo/fatto bene»**

L'insegnante **personalizza** i parametri di verifica e di valutazione in funzione dell'osservazione sul bambino e degli obiettivi della programmazione

Il «**so come farlo/fatto bene**» è dunque in quel momento per quella classe e per quel bambino




La metafora del fiume



Come i singoli rivi del delta confluiscono al mare, ciascuno con il suo percorso segnato da argini che rispettano la natura del terreno e gli ostacoli che via via si incontrano...

Così, nella scuola, il fiume della programmazione è comune, ma i percorsi per arrivare alla foce sono individuali e differenziati

La «maestra» definisce gli argini strada facendo, adattandoli al processo evolutivo del singolo. La «maestra» rinforza e sostiene gli argini quando ne hanno bisogno.



**L'autovalutazione nella nostra scuola ...
un modello di percorso graduale**

Le prime classi (1° e 2°)

Le **prime classi** = la scoperta da parte del Bambino:

- ✓ del «ben fatto/ben pensato»
- ✓ dell'errore possibile
- ✓ della possibilità di «~~rimediare~~ **migliorare**»
- ✓ dei possibili ~~rimedi~~ **miglioramenti** individuando le strategie adatte

Un esempio... Siamo in classe prima

- ✦ Il bambino fa vedere alla «maestra» il suo lavoro sul quaderno..
- ✦ Ci sono diversi stili di avvicinamento che esprimono l'atteggiamento del bambino verso il suo compito

Ti piace?...

Ho fatto giusto?...

Sono stato bravo?...

Lo posso rifare... mi è venuto male?

Ho finito. Metto via?

.....

A ciascuno la sua risposta...

Ti piace?...

Tu cosa ne pensi? Ho fatto tutto bene...

Guardiamo insieme ...

(la «maestra» senza esprimere giudizio e senza criticare accompagna il bambino all'analisi del proprio lavoro - con lo sguardo, con la gestualità lo indirizza – fino a che il bambino stesso coglie il miglioramento da attuare)

Sono stato bravo?...

Tu sei sempre bravo, vediamo insieme se anche il tuo lavoro ti sembra «fatto bene»...

A ciascuno la sua risposta...

Lo posso rifare?... mi è venuto male

Fammi vedere. Lo sai che non si strappa niente, si mostra prima alla maestra... così possiamo guardare insieme... che cosa non ti piace? che cosa è venuto male? come lo vuoi rifare? facciamo così ... prendiamo un altro foglio e mettiamo a fianco il vecchio così ci aiuta per fare quello giusto...

Ho finito. Metto via?

Prima di metterlo via guardiamolo insieme, per vedere se è tutto a posto...

Magari lo riprendiamo in un altro momento...

A ciascuno la sua risposta... **



Ma tutte le risposte prevedono:

- che il bambino distingua tra «sé» e il compito; tra «essere bravo» e «fare un buon lavoro»
- che sia il bambino stesso a trarre una conclusione sul «ben fatto»
- che sia il bambino a proporre/acconsentire alla proposta di miglioramento o all'opportunità di rifacimento

A ciascuno la sua risposta...

La «maestra» guida all'analisi alla luce di una serie di criteri parametri che definiscono la qualità del lavoro nel momento evolutivo della classe e del bambino...

Guida il bambino rispetto agli aspetti procedurali (ad esempio: all'ordine, alla cura, alla preparazione del materiale che gli serve) e ai contenuti specifici di apprendimento implicati (ad esempio: in un compito di produzione linguistica: composizione, correttezza ortografica, completezza e così via) ...

trasversalmente ai contenuti e in funzione della programmazione,

ma soprattutto in funzione degli obiettivi individuali del momento definiti in base all'osservazione

A ciascuno la sua risposta...



L'osservazione è sistematica e quotidiana e la «maestra» annota giorno per giorno i traguardi raggiunti rispetto agli obiettivi, con particolare attenzione agli stili di apprendimento del bambino nei diversi contesti della vita scolastica

E quando il bambino non rileva l'errore?

La «maestra» **modifica il contesto** fino a rendere comprensibile l'errore ed **evidente** la possibilità di miglioramento

In questo caso è importante trovare anche un **aggancio emotivo**

Un esempio con l'**alfabetario mobile**



E quando il bambino «sa» ma «non vede»?

La maestra «**anticipa**» e ricorda la regola...
prima in modo **generale**...
e poi , se serve, sempre in modo più **dettagliato**...

«Guardiamo insieme, che cosa ci dobbiamo ricordare di guardare con attenzione...?»

«Hai controllato bene? anche le parole con le lettere doppie»

«Ricordati le parole con le lettere doppie...»

Il momento della «pagella» in 1° e 2°

- ✦ La maestra la introduce e la presenta.

«Sapete che cos'è?

E' un foglio dove la maestra scrive come avete lavorato in questo tempo (la maestra riprende il tempo...settembre... ottobre, novembre ...)

Voi lo sapete già come avete lavorato perchè lo vediamo ogni volta... i vostri genitori non sono a scuola... allora la maestra glielo racconta...»

- ✦ Alle volte i bambini chiedono: **Ci sono i voti???**

No, non ci sono i voti. Ogni volta che abbiamo guardato il vostro lavoro insieme, abbiamo visto le cose fatte bene e le cose da migliorare, anche nella scheda scriviamo le cose fatte bene e le cose da migliorare

Il momento della «pagella» in 1° e 2°

- ★ La presentazione della scheda dà il via alla **condivisione** e al **confronto** sulle attività e sul lavoro svolto nella classe

Bambini oggi come abbiamo lavorato? Vediamo che cosa dobbiamo migliorare...

... La maestra deve ricordarsi di portare la gomma

... Giulia deve appendere la giacca in modo più ordinato

... Giuseppe deve temperare meglio le matite

- *Oggi come ho lavorato?*

Diventa una consuetudine dei bambini di interrogarsi sui loro successi e sulle loro fatiche

E' un momento collettivo in cui ciascuno esprime una auto-valutazione sul proprio lavoro e poi, se vuole, la condivide spiegandola ai compagni

In classe 3°

- ✦ I bambini hanno **fatto propria l'idea** del «ben fatto/ben pensato», e sono in grado di applicarla in tutti i contesti
 - Che cosa vuol dire ben fatto?*
Ad esempio: «corretto e presentato in modo ordinato...»
 - Che cosa vuol dire ben pensato?*
Ad esempio: «Ho chiare le strategie da adottare per l'azione che devo svolgere, a cominciare dal materiale che mi serve»
- ✦ La «maestra» sollecita prima di ogni azione/compito da eseguire: *«bambini avete tutto quello che vi serve per cominciare?»*
 - «bambini avete in mente tutte le cose che dovete fare? Sono nell'ordine giusto?»*
 - «bambini, prima di cominciare fate una lista delle cose da fare, quando è pronta la controlliamo insieme»*

In classe 3°

- ✦ Comincia la **condivisione e il confronto** con i compagni rispetto ai parametri del «ben fatto/ben pensato» nelle diverse occasioni di attività e nelle singole discipline
- ✦ Il bisogno di definire i parametri di giudizio **emerge e si perfeziona** nel lavoro a coppie e nel piccolo gruppo

Alla conclusione di un lavoro in collaborazione la Maestra chiede:
«Siete soddisfatti del vostro lavoro? Per quali ragioni? Guardiamo insieme»
- ✦ Valutazione **discordante? Corresponsabilità?**

Si avvia il processo per conquistare la consapevolezza che «non tutti la pensano allo stesso modo» e «occorre trovare dei criteri condivisi per coordinare prima e giudicare poi il proprio e l'altrui lavoro»

I parametri del «ben fatto» diventano espliciti, argomento di discussione..

- ✦ La maestra «prepara **UNA** presentazione» del «ben fatto/ben pensato» mostrando e commentando degli esempi appropriati e poi presenta e discute, **rendendoli espliciti**, i modi e le regole di buona esecuzione.
- ✦ I bambini cominciano ad acquistare consapevolezza dei parametri da applicare per la verifica del proprio lavoro e per la sua valutazione. Chi ne sente il bisogno «ripete prima/si scrive prima» procedure e traccia dei contenuti
- ✦ E a fronte di «**produzioni divergenti?**»
Si discute insieme se è un **miglioramento innovativo** dell'attività proposta o una cosa **da «rifare»**

In classe 4° e 5°

- ✦ **L'autoverifica diventa consapevole.** E' uno strumento per capire quello che ho appreso e mi consente di capire che cosa ancora devo imparare a fare, a dire.
- ✦ Il bambino è consapevole anche degli **strumenti** che può usare per aiutarsi nell'esecuzione «ben fatta» (una lista degli errori più frequenti che «sa di non vedere», una scaletta scritta delle procedure da mettere in atto...)
- ✦ L'autoverifica è costante e si applica a **tutti i contenuti** e **gli aspetti** della vita scolastica

In classe 4° e 5°

- ✦ L'autoverifica va controllata e **completata** attraverso il **confronto** con i compagni e con la «maestra»
- ✦ I bambini cominciano a praticare la «**brutta copia**» e l'**auto-correzione**. La «maestra» viene consultata se hanno dei dubbi.
- ✦ La «maestra» è la principale delle fonti di auto-correzione, ma i bambini diventano consapevoli che ci sono **anche altri mezzi** (i compagni, il vocabolario, i libri, internet...)
- ✦ **L'autovalutazione si fonda sull' autoverifica**

In classe 4° e 5°

- ✦ Si introduce prima e si perfeziona poi la **gradualità della valutazione**. Il «ben fatto» non è un valore assoluto, ma può avere diversi gradi in positivo e in negativo.
Il bambino si chiede *«quanti errori posso fare» perché resti un lavoro «ben fatto»?*
- ✦ Il **confronto** sui parametri del «ben fatto» diventa **collettivo**

La scheda di valutazione in 4° e 5°

- ✦ Viene **condivisa singolarmente con l'alunno** prima della consegna ai genitori

*«Grazie maestra perché parli di me
con me»*

da un'alunna della classe 4[^]

Conclusioni -1

- ✦ Secondo le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo (2012) *«la valutazione precede accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo»*
- ✦ In un contesto scolastico Montessoriano - che vede l'autoeducazione come aspetto determinante e richiede la possibilità da parte del bambino di prendere coscienza della propria capacità critica e decisionale – è quindi importante trasmettergli la consapevolezza e la capacità di gestione dello strumento valutativo in tutti i suoi aspetti

Conclusioni -2

- ✦ L'apprendimento della competenza di auto-valutazione che la pratica montessoriana ha messo a punto ha uno sviluppo longitudinale che segue le tappe dello sviluppo e inserisce una dopo l'altra le differenti funzioni della valutazione così come definite in precedenza:
 - In primis il Bambino sperimenta la **funzione diagnostica della auto-verifica**: impara a distinguere e a prendere consapevolezza di cosa sa fare e di cosa deve ancora imparare (In 1° e in 2°) con la guida costante della «maestra» che gli propone modelli e occasioni di controllo

Conclusioni - 3

- Successivamente sperimenta la **funzione formativa dell'auto-verifica e della auto-valutazione**: impara e parametrare il suo fare su un costrutto di «ben fatto/ben pensato» che desume dal confronto con le conoscenze acquisite in proprio, dal confronto con la «maestra», con i compagni e con gli altri strumenti di comparazione che ha a disposizione (conoscenze, abilità desunte dal patrimonio informativo messo a disposizione dalla scuola e/o ricavabili da altre fonti; conoscenze acquisite proprie – in 3°- 4°)
- Scoprendo anche la **componente sociale e culturale** del costrutto di «ben fatto/ben pensato», il relativismo del parametro e del giudizio e la necessità di confronto, nonché l'enorme potenzialità creativa del pensiero divergente

Conclusioni - 4

- Infine sperimenta la **funzione sommativa della auto-valutazione**: impara a fare un bilancio e a dare una misura a quanto sa fare/ha imparato e a quanto ancora non sa fare/deve imparare (in 4°- 5°) sia nei termini di esito di prodotto, sia nei termini di processo avviato, sia nei termini di risorse impegnate (conoscenze, abilità atteggiamenti, emozioni). Accompagnato in questo percorso dal confronto con la «maestra» e con i compagni.
- Potrà allora sperimentare e usufruire del vantaggio di conoscere e quantificare i punti forti e i punti deboli del proprio operato al fine di potenziare i primi e compensare e sostenere i secondi consapevolmente e in autonomia.

Bibliografia - 1



Bruner J.S. «La mente a più dimensioni» *Roma: Bari, Laterza, 2019*

Damiani P., Santaniello A., Paloma G.F. «Ripensare la didattica alla luce delle neuroscienze. Corpo, abilità visuo spaziali ed empatia: una ricerca esplorativa» *Italian Journal of Educational Research, anni VIII, n 14, 2015*

De Beni R. «Psicologia cognitiva dell'apprendimento. Aspetti teorici e applicazioni» *Trento: Erickson, 2003*

Gardner H. «Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza» *Milano: Feltrinelli, 1987*

Ianes D. e Cramerotti S. «Il Piano educativo individualizzato – Progetto di vita» (*Guida 2005-2007*) *Trento: Erickson, 2005*

Ianes D. «La speciale normalità» *Trento: Erickson, 2006*

Ianes D. Demo H. «Specialità e normalità» *Trento: Erickson, 2023*

Malaguzzi L. «I cento linguaggi dei bambini» *E dizioni Junior, 1995*

Vigotskij L. «Pensiero e linguaggio» *Giunti-Barbera, 1934 trad.it.1966 ed it. 2007*

Montessori M. «L'autoeducazione nelle scuole elementari» *Milano: Garzanti, 2000*

Montessori M., «Formazione dell'uomo» *Milano: Garzanti, 1949*

Montessori M jr «L'educazione come aiuto alla vita» *Edizioni Il Leone verde, 2018*

Bibliografia - 2



Morin E. «La testa ben fatta» *Milano: Raffaello Cortina ,2000*

Morin E. «Insegnare a vivere» *Milano: Raffaello Cortina ,2015*

Pasqualotto L. «La valutazione multidimensionale e il progetto personalizzato» *Trento: Erickson, 2014*

Regni R. Fogassi L. «M. Montessori e le neuroscienze. Cervello, mente ed educazione» *Roma: Fefé vol. 43 pp21-198, 2019*

Rivoltella P.C. «Neurodidattica. Insegnare al cervello che apprende» *Milano: Raffaello Cortina , 2012*

Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione, MIUR, 2012

Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione MIUR 2018

Linee guida per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria MIUR 2020

Articoli:

Scoppola B. M. Montessori e la mente matematica. *Education 2.0 , 2013*

Regni R. Aiutiamoli a crescere: i bambini alla conquista dell'indipendenza. *La Repubblica – Mind ,2022*

* Nota di commento

- ★ Sostenuti nelle nostre scelte dal pensiero di M. Montessori, dai lunghi anni di pratica nelle scuole a Metodo e anche dagli orientamenti pedagogici che derivano dagli studi più recenti della psicologia cognitiva e delle neuroscienze , nonché dalle Linee pedagogiche espresse nelle indicazioni ministeriali sulla valutazione nella scuola del primo ciclo (MIUR, 2012, 2018, 2020), nelle Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione (MIUR 2018)

****Nota di commento - 1**

- ✦ Individualizzazione e personalizzazione *«non significano una didattica frantumata per «n» numero di allievi, in relazione alle caratteristiche specifiche e/o alle problematiche di ciascuno» (Damiani, Santaniello, Paloma , 2015)*
- ✦ Significa piuttosto porre particolare attenzione *«a come ciascun studente mobilita e orchestra le proprie risorse - conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini» (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012)*

****Nota di commento - 2**

- ✦ In termini didattici, individualizzazione e personalizzazione nella nostra scuola significano «*governare gli argini del braccio di fiume che porta alla foce*» e cioè alla messa in atto di una serie di «scelte di metodo» a monte di qualsiasi contenuto si intenda affrontare, quali ad esempio:
 - Conoscere e capire il bambino «intero» (mente, cuore, corpo... e quindi «ascoltarlo e guardarlo nel suo fare e nel suo dire)
 - Motivare, coinvolgere emotivamente
 - Responsabilizzare offrendo la possibilità di scegliere

****Nota di commento - 3**

- Offrire un compito che il bambino è potenzialmente in grado di fare (in una logica di sviluppo prossimale)
- Presentare il compito/l'azione con diverse modalità
- Accompagnare a comprendere il perché del compito e l'obiettivo da raggiungere
- Accompagnare a scomporre l'azione/il pensiero se necessario
- Dare il tempo all'esercizio
-